Lunedì 27 Giugno 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 152

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente, comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Enormi chicanerie delle ferrovie

I frequenti, troppo frequenti riscontri fanno certamente pensare se proprio è prevalente l'ignoranza o se realmente emerga *la mala fede*, in una istituzione tanto importante.

Accenno ad uno dei tanti *abusi giornalmente* commessi a centinaia dalle ferrovie, più di tutto per promuovere una reazione che serva a smascherare delle prepotenze a base di troppo spinto interesse, di cui il pubblico continuamente è vittima.

Venni derubato del portafoglio con pochi denari, ma contenente il biglietto di prima classe; pel qual fatto soltanto mi presi il disturbo di denunciare alla questura di Milano il furto patito Per evitare le solite contestazioni da parte della ferrovia rinnovai il biglietto con data retroattiva e precisamente col giorno stesso di quello rubato, facendo subito gentilissima domanda di rimborso; ma, come previsto, *picche in risposta*.

Levai un po' la pelle al sig. Capo movimento della III Sezione di Venezia, con una replica; ma dorme ancora la risposta. Che farò? Una causa! Ma intanto trovo opportuno di scrivere una terza lettera, che non potrebbe essere inserita in un giornale, dato il reato di stampa che il giornale stesso preverderebbe.

Trascrivo intanto l'articolo 8 delle tariffe che *ad arte* non si trova in quegli stampati nei biglietti d'abbonamento.

«Nel caso di smarrimento del biglietto l'abbonato deve darne avviso affinchè l'Amministrazione provveda per un secondo biglietto entro il termine di 15 giorni».

Quali le conclusioni? Pur troppo evidentissime, e non tanto lusinghiere pel nostro Paese, dove si fa gran chiasso, ma si lascia che il pubblico venga strozzato.

E' ammesso che un Capo di movimento, in posizione così elevata, non conosca prima di tutto le convenienze e poi un'articolo delle tariffe così comune?

Com'è ammessibile che la grande istituzione delle Ferrovie, voglia trarre profitto di un volgare meschinissimo furto? La risposta al Pubblico.

Sacile 24 giugno 1904.

Giuseppe Lacchin.

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta del 25 — Pres. *Biancheri*).

Sono approvati tutti gli articoli del bilancio dell'istruzione ed il totale delle spese.

Si passa quindi a discutere il bilancio dell'entrata, nel quale *Comandini* vuole che il Governo estenda a tutti i Comuni la legge sulla trasformazione dei debiti comunali. (La Camera però respinge il suo ordine del giorno).

(Seduta del 26. — Pres. *Biancheri*)

Nella seduta ant. si approvano alcuni progetti di legge.

Nella pom. **Luzzatto R.** protesta perchè nessun miglioramento siasi arrecato alla condizione degli agenti delle imposte inferiori e perchè il personale d'ordine delle intendenze è lasciato in condizione d'inferiorità in rapporto a quello del Ministero.

Maiorana, ministro, afferma che di più non si può fare.

Si approva poi il disegno di legge sugli organici dell'amministrazione delle finanze.

Si passa quindi a discutere l'organico delle poste e telegrafi.

Nell'Estremo Oriente

Un grave scacco subì la flotta russa a Port-Arthur.

Una sua corazzata affondò; due incrociatori subirono gravi avarie.

In Manciuria si ebbero degli scontri senza importanza.

Si torna ad affermare che lo czar si recherà sul teatro della guerra; ma nessuno ci crede.

Rubrica utile v. quarta pagina

Interessi e cronache provinciali

Elezioni suppletorie amministrative

Mandamento di Cividale

Ieri a Cividale si tenne una importante riunione di elettori liberali, per *la prossima elezione provinciale*.

Riferiremo domani.

Mandamento di Pordenone

Pordenone, 26.

L'avv. Etro a Pordenone ebbe poco più di 200 voti. Votazione meschinissima.

A Prata i clericali votarono per Etro, gli altri per.. Combes.

A Porcia Etro ebbe 79 voti su 200 iscritti; a Roveredo 27 su 200 iscritti.

Anime di preti

Giorni sono vi fu in un paese della nostra Provincia un funerale. Omettiamo il nome del paese, per non amareggiare ulteriormente una povera famiglia in pianto.

Mentre si stava portando fuori della casa la salma del defunto.

Ma lasciamo la parola a chi, testimonio oculare, ci scrive:

«Quella specie di autocrazia che i preti avevano sino a qualche anno sopra i buoni e credenti abitanti di questo paese, va ora sempre più scemando ed il contegno stesso di costoro che *si vogliono* far chiamare Ministri di Dio, ci fa perdere quel pò di fede che ancora possiamo avere.

«Lo dimostri l'esempio di quanto accadde oggi ai funerali di....

«Stava il feretro sull'uscio di casa attendendo l'ordine di partire e i funzionari di Dio, nelle loro vesti multicolori, lo circondavano. Tutta la gente, compresa della solennità della cerimonia, col cuore angosciato per le straziante grida dei figli, rimaneva a capo scoperto pregando forse per la salma del povero defunto.

«Era un momento solenne e doloroso.

«Pure vi fu chi ebbe tanto cuore di ridere! E chi? I ministri di Dio!!!»

«Per quanto si facesse, *non* si potè strappare dalla cassa la desolata figlia, chè anzi volle assolutamente seguire il povero padre suo all'ultima dimora. Faceva pietà sentirla gemere e chiamare con dolorosa insistenza il caro papà! Avevano le lacrime sin gli estranei; ma vi fu un prete che si permise di criticare quello sfogo, d'un'anima impazzita dalla sventura, e dire.... non esser quello un vero dolore, essere una comparsa!!!

Immaginatevi lo scandalo, l'indignazione dei presenti».

Ah.... gente senza famiglia!

Pordenone, 26 — *Da Amman* domani si applicherà la legge sul lavoro delle donne e fanciulli. Le donne dalle 24 all'una e mezza staranno sedute e *sorveglieranno* le *macchine* le sole assistenti, le quali entreranno alle 8 in luogo delle 6 e mezza.

C'è un forte malcontento per questa applicazione della legge (veramente irrazionale in questa disposizione) tanto più che i salari verranno a diminuire. Le operaie hanno già protestato.

Tolmezzo, 26 — *Al reclusorio di Padova.* — Oggi partì per la casa di pena di Padova il diciottenne Attilio Da Pozzo da Ravascletto, avendo da scontarvi una condanna statagli inflitta per furti in danno di Chiese dai Tribunali di Tolmezzo e Belluno. Ne uscirà il 6 ottobre 1905.

Consiglio Comunale. — Per mancanza legale andò deserta la seduta del Consiglio Comunale che oggi si doveva tenere.

Enemonzo, 25 (*Veritas*) — **I funerali del Sindaco.** — Ieri mattina ebbero luogo i solenni onori funebri del Sindaco di Enemonzo Luigi Colosetti, morto improvvisamente per paralisi cardiaca.

Come si prevedeva riuscirono imponentissimi. Il corteo si mosse dalla casa dell'estinto alle 9 circa con alla testa i bambini delle scuole del Comune Sorreggevano i cordoni l'egregio cav. dott. Bonanno Osualdo ex sindaco, il sig. De Colle Pietro segretario e due consiglieri anziani: numerose rappresentanze dei Comuni limitrofi.

Con perfetto ordine il corteo si diresse, silenzioso e raccolto, alla Chiesa e da qui al Camposanto dove il cav. Bonanno diede l'ultimo addio all'amico e collega ed il dott Benedetti — quale presidente della locale S. O. — con elevate parole portò, a nome di tutti i soci, l'estremo vale.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI IERI

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

Gli ultimi razzi e le ultime cartuccie

Sabato il *Giornale* dell'on. De Asarta uscì con la sua lista di nomi in gran parte portati *di nascosto* o *contro la esplicita volontà* dei legittimi possessori.

Basti dire che c'era — e pel Comune e per la Provincia — l'ing. De Toni che aveva già dichiarato per mezzo del *Friuli* di non ammettere nemmeno che lo si potesse pensare probabile candidato... in una lista moderata!!!

Basti dire che lo stesso ing. Valussi — che scrisse spesso nel *Giornale* dell'on. De Asarta (è questo il suo solo torto!) le sue studiate, e ad ogni modo sempre utili critiche di competente in cose tecnico-amministrative — era stato *in* quella lista evidentemente.... a suo dispetto.

Tanto che egli pubblicò il suo rifiuto, in forma sdegnosa e ruvida... nel *Paese*.

E chi sa quanti altri avrebbero smentito e repudiato di far parte di quella lista di fucinazione clandestina e anonima (il Circolo monarchico, è noto, non c'è più) se.... avessero trovato il tempo e il modo.

Ed appunto perchè ciò era preveduto — e quindi in perfetta mala fede — quella lista fu pubblicata (come già eravamo informati) all'ultimo momento.

Si capisce quindi l'esclusione di alcuni nomi — come l'Urbanis, il Linussa — che erano stati stabiliti prima, e che un'indiscreta informazione del *Friuli* mise in guardia innanzi tempo.

Così non si capisce come possibile il consenso di taluni altri, che facevano notoriamente professione di dissenso dal conservatorismo....

— Ieri, poi, domenica, il *Giornale* dell'on De Asarta, in difesa dei proletari s'intende, contro i radicali, costrinse ancora i proletarii tipografi alle sue dipendenze, al crumiraggio contro il diritto, ed il dovere solidale, del riposo festivo.

***

La *Patria* sabato uscì con la solita aria della rivendugliola che sta sulla porta della bottega, senza capire come e perchè mai la gente si scaldi tanto pei pubblici interessi, e palpandosi l'epa sopra l'unto grembiule, si diverte a far della maldicenza sul conto di tutti i passanti... esclusi i clienti della botteguccia.

I principii? le generose e forti emozioni di una lotta per le idee, per gli amici? Ohibò!

La bottega! ecco la... bandiera!

***

Sabato sera uscì il *Paese*, con le ultime — serie e forti — confutazioni agli avversarii, con l'ultimo appello alle forze, alle intelligenze, alle coscienze di Udine democratica.

Uscì pure a tarda ora un supplemento del *Crociato*, con la confessione — sincerità, almeno!! — che i clericali non erano riusciti a trovare un cane che volesse stare nella loro lista, e con l'esortazione — coperta ma furbesca — ai sagrestani, di votare pei moderati.

***

Ieri mattina *finalmente* uscì *l'Evo Nuovo* con la lista e con le ultime deprecazioni e imprecazioni.

Nella lista si commentava ridendo la qualifica di *possidente* alla candidatura Grassi Si diceva: Ma come! la *possidenza*, secondo le teorie socialiste catastrofiche, non è.. un furto?

Nelle imprecazioni e deprecazioni poi si notava che tutta la guerra — con astioso commento alla lista — era contro i radicali; verso i moderati e i clericali rispettoso silenzio!

I clericali

LA COMMEDIA

Dopo aver proclamato l'astensione, con un supplemento all'ultim'ora — e coi mezzi segreti di metodo massonico di cui dispongono e di cui sogliono servirsi — i clericali hanno passato la parola d'ordine: *libertà per ciascun elettore* clericale di votare per chi gli piace... purchè non pei radicali, non pei socialisti, non pei repubblicani.

Vale a dire: *libertà* (leggi: *gesuitico ordine*) di votare.... esclusivamente pei moderati.

Noi troviamo tanto bene che ciò è logico e naturale, che ci sembra semplicemente illogico.... il gesuitico pudore con cui si è arrivati a quella conclusione, già preparata e combinata di lunga mano, già conosciuta e preveduta.

Ma! Così accade quando c'è l'amore .... senza stima!

***

Il fatto sta che i clericali in massa hanno votato compattamente e completamente la lista moderata, portando su per giù il loro solito contributo di circa 300 voti (elezioni 1902, voto sul nome di Deciani e controllo differenziale fra i voti sui moderati pure e sui candidati comuni clerico-moderati).

Solamente quelli che portavano un'uniforme — preti e frati — sicuro, perfino delle frotte di cocolle si videro alle urne, [illegible] ove.. non pagano tasse — e non tutti anche questi — ostentavano di votare solo la scheda provinciale.

Ma tutti gli altri *cattolici*, secondo l'ordine diramato, votarono anche tutta la lista comunale dei moderati, digerendo bravamente nomi in voce di massoni, nomi di vecchi garibaldini, e perfino l'aborrito presidente della «massonica» *Dante Alighieri*.

Durante tutta la mattina — racconta il *Gazzettino* — il parroco di S. Nicolò girò per le case della sua parrocchia distribuendo in abbondanza le schede dei moderati.

E' del resto si capisce, è giusto, è logico. I clericali badano ai fatti, non alle chiacchere; i clericali sanno che quei volterriani del moderatismo abbaiano, e i radicali invece, — senza tanto anticlericalismo, di vecchia maniera — mordono: e cioè fanno del laicismo pratico.

La giornata elettorale

La lotta sui muri

La lotta sui muri per l'affissione dei manifesti non fu, nelle ultime ore della notte di sabato, quale nei passati anni.

Ai *manifesti* dei radicali, dei liberali, degli esercenti (candidati: Brolli, Battistoni, Mozzatti, Nimis e Passalenti), dei socialisti e dei repubblicani se ne aggiunse uno di un gruppo di reduci per i candidati dell'«Andreuzzi» ed uno patrocinante l'auto candidatura Italico Piva

Alla conquista dei seggi

Sin dalle prime ore si intuisce che non c'è quella che suol dirsi aria di battaglia.

La città ha il suo aspetto solito. Nulla di quella febbrilità che caratterizza i grandi giorni di lotta.

Si capisce subito che, fra l'evidente apatia, difficile si presenterà la costituzione dei seggi.

Ed è infatti così.

***

Facciamo il giro delle otto sezioni cittadine verso le undici.

Ecco come sono formati i seggi:

Sezione I, al Municipio:
Presidente: Torlasco dottor Ettore.
Segretario: Sbuelz Raffaello.
Scrutatori: Gennari rag. Giovanni, *Vergilio Francesco*, *D'Agostini Luigi*, Fiaibani Francesco.
Maggioranza moderata.
Seggio composto alle ore 10.35.

—

Sezione II, ai Teatri:
Presidente: Antiga dott. Pietro.
Segretario: Tocchio Antonio.
Scrutatori: Peracco Agostino, Beorchia sac. Silvio, Pittini Girolamo, Marchettano Enrico.
Maggioranza moderata.
Seggio costituitosi alle ore 10.30.

—

Sezione III, al palazzo Bartolini:
Presidente: Sandrini avv. Enrico.
Segretario: Banello Giuseppe.
Scrutatori: Ciccotti Giuseppe, Barel Giuseppe, Barei Giuseppe, Citta Luigi, Magrini Remigio.
Seggio misto, costituitosi alle 10.30.

—

Sezione IV, alle scuole in via Ospedale:
Presidente: Zamparo dott. Francesco.
Segretario: Bertuzzi Giuseppe Amedeo.
Scrutatori: Zara Giovanni, Feruglio Luigi, Meroi Onorato, Madrassi Silvio,
Maggioranza radicale.
Seggio costituitosi alle 9.50.

—

Sezione V, all'Istituto Tecnico.
Presidente: Solmi dott. Giuseppe.
Segretario: Toso rag. Giovanni.
Scrutatori: Bevilacqua Giuseppe, Cecchini Amadio, Codugnello ing. Enrico, Gervasoni Michele.
Seggio costituito di radicali alle 9.

—

Sezione VI, a S. Domenico.
Presidente: Contini avv. Giuseppe.
Segretario: Mattioli avv. Giorgio.
Scrutatori: Linussa avv. Eugenio, *Provini Alfonso*, Bodini Ferdinando, Zilli Ugo.
Seggio moderato, costituito alle 9.45.

—

Sezione VII, alle Grazie.
Presidente: Manara Enrico.
Segretario: Cosmi Antonio.
Scrutatori: Valerio Italo, Scriboni Pietro, Belgrado Giuseppe, Barbini Luigi.
Costituitosi alle 9.30 con i radicali.

—

Sezione VIII, alle Grazie.
Presidente: Cana Serta dott. Giuseppe.
Segretario: Valzacchi Arturo.
Scrutatori: Bressani Ernesto, Castelletti Giacomo, Tempo Ugo, Foschia Lorenzo.
Costituitosi con maggioranza radicale alle 9.30.

Il concorso alle urne

Non si animò che un poco dalle 13 alle 15; per tutto il resto del giorno fu fiacchissimo.

Alla porta delle sezioni era organizzato il solito servizio di distribuzione delle schede.

Quelle dei socialisti *venivano* distribuite da bambine e da... ex bambine, con la tracolla rossa.

Ecco il numero dei votanti:

Sezione I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace): elettori 549, votanti 215.
Sezione II. Nel locale per le scuole in via dei Teatri: 534 — 214.
Sezione III. Al palazzo Bartolini: 567 — 208.
Sezione IV. Nel locale per le scuole in via dell'Ospitale: 573 — 220.
Sezione V. All'istituto tecnico: 672 — 294.
Sezione VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico: 575 — 282.
Sezione VII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie: 522 — 335.
Sezione VIII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie; 532 — 225.
Sezione IX. Nella frazione di Cussignacco (edificio scolastico): 125 — 39.
Sezione X. Nella frazione di Paderno (edificio scolastico): 358 — 126.
Sezione XI. Nella frazione dei Rizzi (edificio scolastico): 112 — 40.
Totale elettori iscritti 5022, votanti: 2007 per le provinciali e per le comunali 2124.

Poco dopo le 16 si incomincia il computo delle schede e quindi lo spoglio.

In alcune sezioni si incomincia dalle schede per i consiglieri provinciali, in altre da quelle per i comunali.

Allo spoglio di quest'ultime si assiste a delle stranissime accozzaglie di nomi delle più opposte tendenze.

Poche le schede intatte; neppure la metà; le altre più o meno manipolate.

Non parliamo di quelle risultanti di metà dei nomi radicali e dell'altra metà di nomi moderati: queste, ancora ancora, sono le più omogenee....

Ma molte, un quarto almeno, presentano di questi fenomeni: Vendruscolo accanto a Doretti, Zuliani vicino a Casasola, Paolini subito dopo a Perusini, Miani subito vicino a Pecile, Candelaresi con Pagani, Piva con Belgrado e Trani, ecc.

In alcune è fatto un estratto dei nomi più autorevoli o simpatici di tutte le liste.

In alcune vi hanno diciture e proteste invece di nomi.

E gli elettori che assistono commentano e ridono.

In attesa dei risultati

Verso le 5.30 si capisce che è certa la vittoria dei candidati clerico-moderati per il Consiglio provinciale.

Ed il povero cronista, nel correre dall'una all'altra sezione, è preso d'assalto dagli amici e dagli avversari, lasciando lieti gli uni, mesti gli altri, e anche indifferente più di uno.

L'esito

Per il Consiglio Provinciale

Ecco i risultati:

Moderati: Di Prampero voti 1070, De Toni 989.

Radicali: Murero voti 809, Bonini 805.

Socialisti: Fedrigo voti 220, Grassi Biondo 43.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Sez.	RADICALI											
	Belgrado	Bertacioli	Bisattini	Broili	Conti	Diamante	Larocca	Pagani	Pecile	Perusini	Tonini	Zilotti
1	95	80	81	84	84	82	72	98	101	104	82	81
2	66	55	51	60	70	45	48	73	76	78	55	50
3	116	111	108	115	113	108	95	120	134	130	107	113
4	107	107	106	101	101	98	95	103	108	109	103	100
5	116	108	106	116	116	107	102	128	128	130	109	112
6	95	92	74	90	103	73	63	111	115	113	81	81
7	128	115	116	124	121	112	107	138	135	135	113	120
8	97	94	81	89	88	84	78	105	110	116	91	84
9	18	17	16	15	21	14	14	19	24	26	14	14
10	55	57	55	63	64	63	55	66	55	65	51	63
11	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	996	839	794	862	991	777	729	957	984	1000	811	809

Sez.	MODERATI												SOCIALISTI						REP.		IND.
	Battistoni	Brusconi	De Luca	Doretti	Measso	Muzzati	Nimis	Passalenti	Schiavi L.	Schiavi M.	Todini G.	Valussi O.	Vendruscolo	Trani	Paolini	Grassi	Miani	Facchini	Zuliani	Candelarese	Pitta I.
1	92	86	91	96	107	105	97	88	115	101	87	102	25	16	12	14	14	14	21	12	11
2	127	112	111	120	133	134	139	118	125	114	108	121	6	4	5	5	4	4	14	9	13
3	100	94	81	96	101	110	104	88	103	97	84	96	37	31	27	34	38	28	8	1	20
4	64	57	51	59	61	61	57	64	58	59	57	62	40	39	37	38	39	38	9	2	9
5	112	110	107	111	116	119	119	108	111	116	105	117	58	40	46	50	47	46	25	9	11
6	135	130	115	140	150	152	141	125	152	151	124	142	33	28	29	26	24	24	30	14	13
7	64	63	54	68	75	67	72	56	71	60	60	67	31	29	26	29	28	29	12	7	11
8	99	91	79	97	98	102	99	83	99	92	85	90	14	12	11	13	13	11	7	5	0
9	14	11	11	17	14	16	13	10	11	12	6	13	11	3	2	6	2	3	—	—	5
10	59	46	44	50	47	49	48	41	45	48	41	40	20	20	20	20	20	20	—	—	2
11	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	26	26	26	27	36	28	—	—	—
	855	813	755	865	912	929	889	781	892	867	708	876	297	257	296	262	245	243	125	91	101

La proclamazione

La riunione dei presidenti è seguita stamane alle 10 nella sala Aiace sotto la presidenza del Presidente della I. sezione cav. Torlasco.

* * *

Vengono proclamati in ordine di voti:

Per la maggioranza:

Perusini, *Pecile*, *Pagani*, Muzzati, Measso, Schiavi L., *Conti*, *Belgrado*, Nimis, Valussi, Doretti, Schiavi M.

Per la minoranza:

Broili, Battistoni.

Dopo la lotta

IL RISULTATO

Appunti e note

Mentre scriviamo, non si hanno ancora i risultati ufficiali; anzi, non ancora i dati completi, mancando una Sezione. Tuttavia il risultato complessivo è chiaro, di cui tre con votazione superba.

Entrano: **otto** della lista clerico-moderata (6 con votazione di maggioranza, 2 nella minoranza) e **sei** della lista democratica.

Questo il primo fatto saliente, la prima constatazione oggettiva, che si presenta all'osservatore.

* * *

La seconda è il confronto con le votazioni del 1901.

Nel 1901 c'era — tal quale, come stavolta — l'alleanza di fatto fra clericali e moderati.

Con questa differenza:

Nel 1901 i clericali votarono con discernimento e con un certo senso di dignità (esempio: Renier 1377 voti, avv. Schiavi 1155).

Questa volta i clericali si sono completamente prostituiti ai moderati, votando — preti e frati compresi — con eguale media di voti, senza cancellature nè sostituzioni, tutti i nomi dei moderati.... compreso l'avv. Schiavi.

Eppure **la forza degli alleati reazionari è discesa** da quel minimo (prendiamo pure il minimo) di circa 1200 voti del 1901, al massimo medio di 800-900 dell'elezione attuale.

Questa la seconda constatazione obbiettiva, offerta dalle cifre.

* * *

Viceversa: sommando la media dei voti sulla lista democratica (circa 900), con quella dei socialisti (circa 250) e con quella dei repubblicani (circa 100), si rileva:

che **le forze popolari** (sian pure discordi fra loro, ma sempre avverse ai clerico-moderati) **sono schiacciantemente superiori** a quelle che rappresentano lo sforzo estremo della parte reazionaria;

che sono **notevolmente cresciute le forze della parte democratica radicale pura**, tanto che da sola pareggia in media i voti alleati dei moderati e dei clericali;

E ciò malgrado la *fortissima differenza* in meno nel numero dei votanti: dal 71 per 100 del 1901, al 42 per 100 di ieri.

Perchè è evidente:

che i socialisti (e i repubblicani per conto loro hanno fatto il massimo sforzo ed *ottenuto* il massimo risultato;

che il massimo sforzo e il massimo risultato si ebbe da parte dei reazionarii azzurri e neri, che trassero fuori perfino.... le cocolle;

che in quel 20 per 100 di astenuti la democrazia in un giorno di lotta decisiva od ardente — come non fu questa volta — troverebbe nuovo e appoggio.

Basti osservare che anche coi soli pochi voti dei repubblicani, la democrazia avrebbe vittoriosamente escluso altri quattro dei nomi clerico-moderati.

Questa la terza constatazione di fatto, fra le più salienti e significanti.

Le deduzioni

vengono subito da sè, ed ammoniscono anzitutto i socialisti come grave davvero sia stato l'errore cui questa volta li hanno tratti i loro capi, o meglio, alcuni dei loro capi.

Come ben si vede, per conto loro (e cioè di questi alcuni loro capi, contro i quali solamente — e contro l'errore che propugnavano — abbiamo combattuto in questa lotta) se si fosse trattato di una elezione generale e non di una parziale integrazione voluta dalla legge, **il proletariato avrebbe perduto ogni rappresentanza** nel Civico Consiglio, e quindi veduto a grave e sicuro pericolo le sue conquiste, primissima la Camera Lavoro!!!

Come ben si vede, solo la democrazia è rimasta a rappresentare la voce del proletariato, la difesa delle conquiste fatte, la marcia in avanti!

Va bene, il «fare da sè»; quando si *è in forze* per compiere il mandato della difesa degli interessi e principii propugnati; non già quando, e da soli, **non si è in forze sufficienti** nemmeno per tentare la conquista della minoranza!

Come ben si vede, i millecinquecento, i milletrecento voti, promessi da.... Treviso nella prima settimana elettorale; i seicento almeno, sognati negli ultimi negli ultimi giorni; si sono poi ridotti alla realtà di.... 250, e cioè al l'inferiorità assoluta anche di fronte ai soli clericali.

Non insistiamo oltre, perchè ci risulta che già ieri sera molti dei socialisti stessi — quelli che avevano subito, per generosa solidalità disciplinare, lo sbagliato dirizzone, facevano ad alta voce ai compagni queste stesse constatazioni e deduzioni.

Impenitenti fedeli al concetto del fascio popolare, della collaborazione dei partiti affini (tant'è vero che troviamo giusta l'*alleanza dei volteriani conservatori coi preti e coi frati*) — concetto pel quale abbiamo combattuto anche questa volta (contro Libero Grassi e compagni) — noi auguriamo che l'esperienza dei fatti, confermatrice severa del nostro concetto e delle nostre ragioni, ammaestri a saviezza.

LE CONSEGUENZE?

Adesso dunque entrano in Consiglio comunale a fare l'opposizione **otto** delegati della reazione volteriana e fratesca:

Measso, simbolo della più feroce reazione, fautore indimenticabile dell'appalto Trezza;

Muzzati (*moderato, d'idee, ci dicono, temperate*); vedi nota più avanti;

Schiavi (L. C.), rimandato per forza sul banco... da cui volontario disertò;

Nimis (vedi più oltre...);

Schiavi Mosè (non moderato, dicono, ma professo *liberale*), vedi nota più oltre;

Valussi (idem);

Doretti Giuseppe, perfetto reazionario;

Battistoni (!).

Vi entrano, della lista democratica, con splendide votazioni (significanti, forse, che la cittadinanza chiede ora alla democrazia semplicemente dei buoni e noti amministratori): *Perusini — Pecile — Pagani*; con minore ma buona votazione: Belgrado, Conti, Broili.

In tutto: **la minoranza clerico moderata sale adesso in Consiglio a 11 voti; a 29 voti la maggioranza democratica.**

Senonchè

BISOGNA NOTARE

che vi sono dei *ma*.

L'avv. Nimis **è ineleggibile**. Abbiamo chiesto alla Presidenza della Tramvia cittadina se Conti (della lista nostra) e Nimis (della moderata) si sono dimessi da consiglieri di quella Società. E ci fu risposto che solamente il Conti.

Il sig. Muzzati (ci si afferma) **non intende accettare.**

L'ing. Valussi indubbiamente **non accetta** (V. sua dichiarazione nel *Paese* di sabato).

L'ing. Mosè Schiavi, pure, dicono che non accetti.

E dicono che rifiuta anche *Measso!*

E si vedrà degli altri.

CONCLUDENDO

Si ode attorno domandare: — E adesso che farà l'Amministrazione democratica? Rimarrà al potere? o si dimetterà per domandare alla cittadinanza se, per avventura, sente il desiderio di avere un'amministrazione... Measso-Schiavi-Casasola, con relativo codazzo di preti e di frati?

Queste domande e questa incertezza derivano appunto dal fatto che se da parte clerico-moderata si presume — e certo si vanterà — una vittoria, dall'altra si ode ripetere: — Ma la sconfitta, se sconfitta c'è, non va alla democrazia, bensì ai socialisti soli! —

Noi non sappiamo *ancora* quale deliberazione saranno per prendere i nostri amici. Certo essi la matureranno coscienziosamente, con la calma che l'argomento delicato e grave richiede, mettendo sulla bilancia e le ragioni della logica politica e i doveri verso la cittadinanza e verso gl'interessi municipali.

Noi ci riserviamo di conoscere e di apprezzare liberamente la loro decisione; la quale tuttavia ci sembra abbastanza chiaramente indicata dalle obbiettive constatazioni e dalle deduzioni ed apprezzamenti che abbiamo sopra rilevati.

Per il Consiglio Provinciale

è evidente che l'ing. De Toni non accetterà.

Basta rammentare la sua dichiarazione di giorni sono nel *Friuli*: non poter egli ammettere (anche se i suoi impegni professionali glielo permettessero) **di poter essere portato in una lista moderata.**

Figurarsi poi adesso... coi voti dei preti e dei frati!!!

La lezione delle cose

UNA VITTORIA ED UNA SCONFITTA

dei socialisti

A Bergamo si elesse ieri a deputato il socialista riformista avv. Maironi — appoggiato dai democratici e dai repubblicani — con voti 1350, contro 800 al moderato conte avv. Benaglio, sebbene questi disponesse di grandi aderenze nella città.

—

A Reggio Emilia, nelle elezioni amministrative, i socialisti, già al potere, perdettero per 400 voti contro l'alleanza clerico-moderata.

Anche qui la causa della sconfitta, rovinosa per il proletariato, si deve al moto secessionista del manipolo catastrofico, perfino contro i socialisti!!!

Effetti delle discordie popolari

A Cremona i tre partiti partiti popolari combattendo divisi furono vinti dai clerico-moderati.

Se uniti, avrebbero stravinto.

Echi della polemica

a proposito dell'insalata russa

Si è scoperto l'autore

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Esercenti si riunì mercoledì 20 corr. per trattare affari d'ordinaria amministrazione. Alcuni consiglieri dissero di esser a cognizione che la lista elettorale pubblicata sul *Friuli* il giorno 15 andante fu messa in giro dal consigliere sig. Pellegrini Angelo: allora, *seduta stante*, fu stabilito di scrivergli la seguente lettera:

Sig. Angelo Pellegrini

Udine, 21 giugno 1904.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti, ieri riunitosi, m'incaricò di scriverle quanto segue:

Venuto a cognizione che fu Lei a mettere in giro la lista elettorale pubblicata sul *Friuli* il giorno 15 andante; considerato che lo fece senza dirlo nè al Presidente, nè al Consiglio; considerato che in presenza dell'assemblea sociale affermò di nulla saperne; il Consiglio Direttivo La invita a dar subito spiegazioni scritte del suo contegno.

La riverisco.

Il Presidente *A. Beltrame* — p. il segretario *E. Bruni*

Il sig. Angelo Pellegrini rispose con la seguente:

Spettabile Presidenza dell'Unione Esercenti al Dettaglio

Udine.

Rispondo alla lettera oggi comunicatami, meravigliato che mi si possa attribuire un fatto che si dice compiuto da me, quale facente parte del Consiglio amministrativo dell'Unione Esercenti, laddove io non ho fatto altro che raccogliere dai terzi e dai quarti delle voci che insistentemente correvano in città sulla possibile candidatura di certe persone, e riferire alla mia volta questi nomi, **che avevo poi scritti**, senza aggiungere l'origine, nè fare commenti.

Siccome ciò che ho fatto, l'ho fatto **come persona**, senza menomamente **alludere alla Società**, giacchè non ne aveva nè la coscienza, nè il diritto di farlo, e ne fa prova quel voto ch'io detti in Società, ad **escludere** che vi fossero state delle **intelligenze fra i componenti il Consiglio** per la propalazione dei nomi di cui *sopra, così non comprendo perchè la Società* mi ingiunga di dare spiegazioni che ad essa non devo.

Egli è perciò che vedendo menomata la fiducia del Consiglio nella mia persona, credo opportuno a salvaguardia della mia dignità di rassegnare le mie dimissioni da Consigliere e da socio dell'Unione Esercenti, sempre però disposto, come perona, a dare relazione e prova del mio operato.

Con osservanza

Angelo Pellegrini.

Udine, 22 giugno 1904.

Il *Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti*, ieri riunitosi d'urgenza, udita la risposta del sig. Pellegrini, deliberò ad unanimità di **accettare le sue dimissioni** e di rendere pubbliche le due lettere.

* * *

Fin qui un comunicato che riportiamo dalla *Patria*.

La quale osserva:

«Dallo stile contorto e arruffato di questa lettera del signor Pellegrini risulta dunque: che chi scrisse e propagò la *famosa lista* fu il Pellegrini Angelo, senza che nè Presidenza nè Con-Consiglio, nè altri aderenti all'Unione Esercenti nulla ne sapessero.

Il Consiglio, accettando le sue dimissioni, tutelò la propria serietà e quella dell'associazione che il *Friuli* cercò di mettere in giuoco (*Niente affatto: il* Friuli *mise in giuoco unicamente la serietà della lista e di chi l'aveva tentata!* — N. d. R.) meritandosi invece la sferzata pure oramai famosa del cav. Beltrame.

Vedremo ora i documenti del *Friuli* di fronte alla Società, sulla quale — forse per iscopo elettorale — profuse le sue ironie e i suoi sarcasmi; a noi sembra che ne abbia il dovere».

* * *

Ed ora, ecco le nostre spiegazioni, delle quali sentiamo il dovere senza bisogno che ce lo insegni (bella maestra di giornalismo!) la *Patria*; e sebbene, nulla ci sia stato comunicato direttamente.

Anzitutto la «*famosa sferzata*» del cav. Beltrame, ossia la sua dichiarazione al *Friuli*, diceva due cose:

1. che egli non era l'autore di quella ridicola pensata;

2. che egli intendeva dovesse l'*Unione Esercenti* non impicciarsi di elezioni.

Che gli rispondemmo noi?

Alla prima smentita, quanto segue:

«Sappia che abbiamo avuto ed abbiamo in mano parecchie delle copie di quella lista; che molti altri hanno di quelle copie; che tutti sanno che il promotore e compilatore della lista fu proprio lei».

Alla seconda..... semplicemente un documento autentico: *la circolare, da lui firmata*, che indiceva l'assemblea generale.... *proprio per quel giorno*, e proprio per occuparsi delle elezioni!!!

Ed è noto che si deliberò di fare una lista; e proprio un'insalatina russa, a proporzioni ridotte, quale comparve infatti sui manifesti, ieri.

Alla seconda nostra risposta il cav. Beltrame non ribattè, naturalmente, verbo.

Alla prima ci gridò: «Fuori le prove! se no... siete falsari!».

Tacemmo, convinti che le cose verrebbero in luce da sè.

* * *

Adesso..... le prove ce le offre il comunicato dell'*Unione Esercenti*.

Da esso risulta che quella lista c'era ed era uscita dai paraggi dell'*Unione Esercenti*, e precisamente da un membro del suo Consiglio direttivo.

Dalla lettera «contorta e arruffata» ben si capisce da chi e come quella lista era corsa in giro, sotto i supposti auspicii della Unione Esercenti, ossia poi del cav. Beltrame che la presiede. Abusivamente — lo si vede ora; ma è colpa di chi *ha creduto*, o di chi aveva *fatto* credere!

La deliberazione punitiva dell'*Unione Esercenti* lo dimostra e lo prova.

La *Patria* stessa dice che tale deliberazione tutela la serietà dell'*Unione*; la quale dunque fu «messa in giuoco» .... non da noi.

* * *

A noi non resta che dare atto al cav. Beltrame, con lealtà, di queste rettifiche, per quella parte responsabilità da noi ingiustamente attribuitagli.

Ma constatiamo che anche per quella parte noi, e tanti altri come noi, eravamo in legittima buona fede.

L'INSALATINA RUSSA

ha avuto un bel risultato!

Tanto per la cronaca... e per la storia — maestra di esperienze — osserviamo che l'insalatina russa confezionata da alcuni dell'*Unione Esercenti*, ha ottenuto gli splendidi risultati che si vede.

I nomi che ebbero lo speciale ed autorevole appoggio di quella listerella, ottennero:

Broili (della lista democratica) circa 30 40 voti più della media degli altri;

Battistoni (della lista moderata) niente di più della media della sua lista, tanto che entra in minoranza;

Muzzati (della lista moderata) idem;

Passalenti (idem) fra i voti minimi della sua lista, e rimane escluso;

Nimis (idem) voti medii, e appena 20 voti di più, per esempio, del collega Doretti non raccomandato dagli esercenti....

Nel campo degli esercenti, uomini d'affari, le cifre e i fatti devono avere valore ed eloquenza indiscutibili.

Ebbene, queste cifre e questo risultato dimostrano ancora una volta l'insipienza di quei due o tre che pretendono attualmente di monopolizzare gli interessi e la rappresentanza della classe degli esercenti.

Nessuno più «battuto», nella giornata di ieri, del Consiglio direttivo dell'*Unione Esercenti*.

La classe degli esercenti finirà ben col capire che la voce nostra — di critica all'opera incongruente di chi male rappresenta la loro classe — era ed è voce di veri amici.

Piccola posta.

Piccolo azionista....: 1. questi scritti si mandano alla Redazione non all'Amministrazione; 2. si scrive su una sola pagina di ciascun foglio; 3. ce ne occuperemo.

Corrispondente, Roma: ricevuta la spiegazione del.... **rebus?**

Corrispondente, Pordenone: a domani: *A proposito del processone.*

IL LOTTO — Estrazione del 25

VENEZIA	61	1	17	59	15
BARI	25	30	48	41	20
FIRENZE	59	14	79	21	52
MILANO	6	65	36	81	20
NAPOLI	23	49	37	12	42
PALERMO	40	16	5	81	22
ROMA	73	7	38	79	31
TORINO	83	80	82	27	70

CRONACHE e COMMENTI

Come qualmente si trovò il successore al povero Rasa....

Sabato sera, al momento di mettere in macchina il *Paese*, gli editori si accorsero che il loro gerente, il povero Rasa...., era morto.

Come fare? La legge vuole un gerente; magari una testa di cavolo, ma ci vuole. E senza le previe pratiche burocratiche, non s'improvvisa nemmeno... questa testa di cavolo; occorre uno già autorizzato ad esserlo.

Non si poteva certo chiedere in prestito il gerente.... dell'*Eco Nuovo*, o del *Crociato*, o dei giornali moderati.... Bisognava cercare la suddettatesta, prescritta dall'Editto albertino, in più vicini paraggi.

Così è che si sorrise e si rise dai lettori vedendo nel *Paese*, promosso a successore del povero Rasa per una volta tanto.... il nostro direttore.

Il quale, del resto, di aver firmato il vecchio onorato foglio antesignano della democrazia udinese, si onora.

IL COMMENTATORE

L'Associazione fra gli impiegati del Comune e l'avv Franceschinis

L'Assoc. fra gli Impiegati del Comune ha inviata la seguente lettera:

Ill.mo Sig. avv. Erasmo Franceschinis

Pro Sindaco di Udine.

«Abbiamo l'onore ed il piacere vivissimo di comunicarLe che nell'Assemblea straordinaria degli impiegati municipali tenutasi il giorno 20 corr., la S. V. Ill.ma venne per acclamazione nominato S. O. del nostro Sodalizio, in considerazione dei di Lei titoli di eccezionale benemerenze verso l'intera classe dei funzionari del Comune.

Non dubitiamo che la S. V. Ill.ma vorrà gradire questo modesto attestato di benevolenza e di stima da parte degli impiegati, i quali serberanno verso di Lei perenne gratitudine per quanto fece in loro vantaggio.

In questa lusinga, mentre la preghiamo di accogliere, Egregio Signor Avvocato, i nostri migliori saluti, ci è grato l'occasione per profferirLe i sensi del nostro particolare ossequio.

Udine, 22 giugno 1904.

Il Consiglio Direttivo.

Firmati: D.r C. Marzuttini — Lorenzo Bortoluzzi — E. De Checco — Virginio Doretti — Luigi Mulinaris — Luigi Pizzio — Augusto Tam.

Alla tessitura Barbieri

L'assemblea

Ieri ebbe luogo l'assemblea annuale di questa Società anonima, presenti circa una trentina di soci rappresentanti circa due terzi del capitale Sociale.

Dalla relazione del Consiglio d'Amministrazione e dal rapporto del Collegio dei Sindaci emerse l'ottimo andamento della nuova Società, talchè il bilancio dopo provvisto a tutti gli ammortamenti e degradi presenta un utile di oltre lire 37000, che dopo 6 erogazioni statutarie permette un dividendo alle azioni in ragione del 6 per cento.

L'assemblea votò ad unanimità il bilancio e così pure la rimunerazione competente a ciascheduno dei sindaci effettivi nella quale carica vennero riconfermati: Billia avv. G. B., Bardusco cav. Luigi, Locatelli Omero.

A Sindaci supplenti furono pure riconfermati Codelua march. Corrado e de Tacchi nob. Carlo.

Il dividendo sarà pagabile dal primo agosto in Udine presso la Banca di Udine, la Banca Popolare Friulana, la Banca Cooperativa; in Venezia presso il Banco Alberto Treves e &.

Offerta "Dante". — Il notaio dott. Carlo Zanolli, nel lasciare la residenza di Comeglians, versò alla «Dante Alighieri» lire 100 per un saluto a tutti i buoni amici e a tante care persone di Carnia.

La presidenza riconoscente ringrazia.

Il lutto di un collega. Al collega Lino Tenca, cui è morta stamane una bambina di pochi giorni, i sensi della nostra condoglianza.

Una felice operazione dei vigili. — Ieri alle 6.30 il vice-ispettore Vicario ed il vigile Chiandetti sequestrarono Kg. 11 di carne di vacca a certa Argentina Cignola, d'anni 23 da Pasian di Prato, carne in istato di putrefazione, che la Cignola, cercava spacciare presso alcune famiglie della città, proveniente dalla nota macelleria di Cuttini Luigi di Passons.

La cosa venne differita all'autorità giudiziaria.

Sembra che da tempo questo spaccio clandestino durasse.

20 lire di mancia a chi riportasse alla Villa Kechler Percotto un cane da caccia macchiato bianco, nero e caffè, amarrito giorni fa.

Il Consiglio Provinciale

è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 4 luglio 1904 alle ore 11 antim., per discutere e deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Dimissioni di Mons. Canonico Protasio Gori dalla carica di Consigliere provinciale.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio nella lite promossa dal padre Minoretti e Comp. circa la proprietà dell'Isola di S. Servolo in Venezia; ed autorizzazione a stare in giudizio nei riguardi di una nuova citazione per lo stesso oggetto.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione del Manicomio di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.

4. Comunicazione di tre deliberazioni deputatizie colle quali furono praticati dal *Fondo di riserva* degli storni a favore di vari articoli del bilancio 1904 che si presentavano deficienti.

5. Aumento di stipendio al posto di Rettore del Collegio di Toppo-Wassermann.

6. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1904-1905.

7. Legato di Toppo-Wassermann. — Affranco di contribuzione livellaria a debito delle sorelle Della Giusta fu Giovanni di Campomolle.

8. Sull'aumento del contributo della Provincia per l'esecuzione di lavori salutari di rimboschimento.

9. Domanda dei capi-stradini provinciali per miglioramento della loro posizione economica.

10. Parere sulla costituzione in ente morale della fondazione «*Borse di studio Marangoni*» in Udine.

11. Parere sulle modificazioni allo Statuto organico della fondazione Querini-Stampalia di Venezia.

12. Autorizzazione a stare in giudizio per ottenere il rimborso delle spedalità del maniaco Treppo Giacomo fu Giacomo di Ciseriis.

13. Conto morale 1903 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

14. Conto consuntivo 1903 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

15. Conto morale e Conto consuntivo 1903 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

In seduta privata

16. Sul mantenimento del cieco Spagnol Antonio di Prata di Pordenone nell'Istituto dei Ciechi in Padova.

17. Domanda dell'ex stradino provinciale Beltrame Antonio per aumento di pensione.

Maestri all'erta!

Gli aumenti in pericolo

Mentre l'Ufficio Centrale del Senato si dichiarò favorevole alla riforma Orlando per i maestri e la Scuola elementare, viceversa, il relatore, on. Scialoia, sta raschiando e graffiando il progetto di legge rendendone inevitabile il ritorno alla Camera dei deputati... a novembre!

Questo sarebbe una canzonatura semplicemente atroce; una truffa al proletariato magistrale, così grave e provocatrice da legittimare sin d'ora — da rendere anzi doverose — le più energiche proteste da parte dei turlupinati.

Promettere per anni ed anni dei miglioramenti; ridurre poi tali miglioramenti ai minimi termini; stabilire il pagamento del lieve aumento entro due anzi che entro un solo anno... e mangiare poi altri sei mesi sarebbe davvero enorme.

Vorrà il Senato consumare simile atto?

Maestri, all'erta!

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 28 giugno S. Leone.

Effemeridi storiche

Famiglia de Portis di Cividale

27 giugno 1398. — E' una delle più benemerite e cospicue di Cividale. Eberardo nel 836 fu da Lotario, eletto duca e conte del Friuli. — Mainardo nel 1335 dal patriarca Volfero nominato duca di Carinzia — Volrio vescovo di Trieste morto nel 1260 — Ulrico vescovo pure di Trieste morto nel 1340 — Crasino patriarca d'Aquileia nel 1344 — Filippo nel 1310 eletto podestà di Trieste — Ulcino Scopadero arbitro nominato dal Doge di Venezia e dal patriarca per controversie loro relative all'Istria — — Utussio incaricato nel 1307 a stringere pace con Enrico conte di Gorizia — Nicolò scelto il **27 Giugno 1398**, dal patriarca Antonio, per risolvere le differenze insorte sul territorio di Tolmino col vescovo di Brisceu, ecc. (Da pergamena di casa Portis. — Podrecca. *Slavia Italiana*, p. 112-113).

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 26. — **Conferenza.** — Oggi alle 18, con quel po' po' di caligo, in una aula capitolare, per cura del Gabinetto cattolico «S. Paolino», il Prof. Ellero del Seminario di Udine, tenne una dotta conferenza sul tema: «L'eguaglianza cristiana nelle origini del Cristianesimo».

L'aula era discretamente popolata e l'oratore venne salutato da un caloroso applauso.

Sagra. — Ai ventinove scade la Sagra di S. Pietro al Natisone, e per l'occasione vi saranno feste da ballo e le trattorie *provviste di ogni ben di Dio, per accontentare i gitanti.*

Tombola. — È uscito il cartellone che indica la tombola di beneficenza per il 10 luglio p. v. Alla sera poi vi saranno altri divertimenti.

Luce elettrica. — Molti degli utenti dell'illuminazione elettrica, ad imitazione di quelli di Palmanova, disdettarono la società esercente, *per il cattivo servizio.* Speriamo che la Società riconosca il dovere di porvi riparo.

Per i minorenni all'estero

Il Ministero degli esteri, in seguito ai rapporti consolari, ha interessato il Ministero dell'interno perchè nelle stazioni di confine sia esercitata più attiva e più rigorosa la sorveglianza contro la tratta dei minorenni all'estero.

Per screditare gli italiani

Giovanni Corrado, d'anni 24, muratore, nativo di Tramonti di Sotto nella nostra Provincia ed occupato a Pobberdò, in quel di Gorizia, nei lavori della ferrovia, dormiva in una baracca a Pobberdò insieme a certo Matteo Pauletig.

Il 26 maggio il Pauletig denunciò alla gendarmeria che gli mancavano orologio e catena e due anelli. La gendarmeria operò una perquisizione nella baracca e scoperse i tre oggetti nel pagliericcio del Corrado.

Invano il povero giovane, che è incensurato, protestò la propria innocenza; fu arrestato, ma al dibattimento, le ragioni in suo favore, fatte egregiamente valere dal difensore avv. Sbisà, furono accolte dalla Corte circolare goriziana, che lo mandò assolto. Dal costituito dell'accusato e da altre circostanze risultò che oggetti sarebbero stati posti nel pagliericcio da altre persone interessate a far passare i lavoratori italiani per ladri e briganti

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Ringraziamento

Profondamente commossi e coi sensi della più viva gratitudine, il figlio, la nuora, i nipoti, il genero ed i congiunti tutti ringraziano coloro che furono di conforto nella luttuosa circostanza e parteciparono ai funerali della loro cara estinta *Giovanna Marzan Modonutti.*

Udine, 27 giugno 1904.

Municipio di Udine

Avviso di concorso

E' aperto concorso per titoli ed esami:

a) ad un posto di maestro nel corso superiore maschile urbano, stipendio lire 1500;

b) a tre posti di maestra nel corso inferiore femminile urbano, stipendio lire 1050;

c) a quattro posti di maestra nelle scuole miste rurali, stipendio lire 900, indennità di alloggio, lire 150.

Le domande, saranno presentate all'Ufficio municipale non più tardi del giorno 31 luglio, corredate dai documenti di legge.

Per altre eventuali condizioni del concorso verrà pubblicato apposito manifesto.

Udine, 19 giugno 1904.

p. il Sindaco.

Giuseppe Comelli

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.16	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.08
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S.T.	*a Udine* R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 16; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 giugno 1904.

RENDITA 5 %	104	21
» 3 1/2 %	102	12
» 3 1/2 %	73	—
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1083	50
Ferrovie Meridionali	732	—
» Mediterranee	449	—
Società Veneta	117	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	510	—
» Meridionali	351	75
» Mediterranee 4 %	504	75
» Italiane 3 %	357	25
Città di Roma (4 % oro)	504	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	50
» » » 4 1/2 %	505	50
» Cassa R., Milano 4 %	508	25
» » » 5 %	514	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	506	50
» Idem 4 1/2 %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	91
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	83
Austria (corona)	105	11
Pietroburgo (rubli)	265	80
Rumania (lei)	98	70
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	75

Borsa di Milano
25 giugno

Rend. It. 5 0/0	104. 12
Id. fine mese	104.37
Id. it. 3 1/2 %	101.97
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	40.—
Id. d'It.	1085.—
Commerciale	755.—
Credito Ital.	584.—
Fer. Merid.	732.—
Mediterranee	449.—
Francia	99 92
Londra	25.17
Germania	123.35
Svizzera	99.87
Nav. Gener.	469.—
Fon. B. Ital.	506.25
Raff. Zuc.	410.—
Lanif. Rossi	1566.—
Id. Cantoni	530.—
Costr. Ven.	117.50
Obb. Mer.	352 —
Id. n. 3 0/0	357.25
[illegible]	324.—
[illegible]	1842.—

Chiusura di Parigi
25 giugno

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	93.57
» 4 0/0	78.30
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1316.—
Crédit Lyonn.	1123.—
Metropolitain	529.—
Thomson Hous.	684.—
Saragosse	279.—
Nord Espagne	166.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	482.50
Eastrand	192.50
Goldfields	[illegible]
Geduld	159.—
Rand Mines	258.50
Roodepoort	—.—
Village	—.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.